

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Ottobre

Politica di resistenza

L'argomento del giorno è senza dubbio la nuova china in cui si è posta la politica del ministero francese Ferry.

I suoi discorsi a Rouen e all'Ha-vre sono la più esplicita dichiarazione di ostilità ai radicali; egli accentuò la politica conservatrice opportunista nel modo più esplicito; soltanto dai radicali egli dichiarò che correvano adesso i pericoli per la repubblica.

Il popolo francese non aggradi di certo queste dichiarazioni.

Il popolo francese sa che colla libertà repubblicana gli fu fatto di sanare le piaghe dell'impero, caduto tanto ignominiosamente.

Il popolo francese sa che se l'affarismo gli recò parecchie delusioni gli affaristi non ha a cercarli che fra i monarchici truccati da repubblicani per opportunismo.

Il popolo francese non vuole quindi saperne di questa politica di resistenza, e i deputati dell'estrema sinistra, vigili scolte dell'essenza repubblicana, come protestarono solennemente contro, per l'agire men che corretto del ministero in occasione del viaggio di Re Alfonso a Parigi, così si apparecchiavano a dare seria battaglia alla prossima apertura della Camera.

A ragione la *France* dice che questa politica di resistenza vuol dire politica di reazione.

Il popolo, pure esagerando, sente tutto ciò; per nulla Ferry nel suo viaggio fu egli pure salutato coll'epiteto obbrobrioso di ulano, e qualcuno giunse all'estremo di dichiarare benemerita della Francia quella mano che lo scannasse. Sono esagerazioni, è verissimo, ma che dinotano quale sia la pubblica opinione e come il popolo francese per nulla intenda di tornare indietro e rinunciare a quelle libertà che dopo sì immani, incredibili disastri seppero infondere alla nazione una vita tanto rigogliosa.

Che qualcuno la repubblica la mini non è a dubitarne; passi che non sempre la politica estera è la più avveduta, inquantochè ogni giorno si cozza contro qualche leggittima suscettibilità; passi che assai lascia dire sotto parecchi aspetti la troppo azzardata politica coloniale.

È però strano che da un Beau-lieuau si faccia parlare di decadenza di Parigi e del bisogno di ritorno a principii conservatori per rialzarne le condizioni economiche le quali non potrebbero invece essere più belle.

È curioso che al segretariato di

un ministero si metta quel Perier, che erasi dimesso da deputato perchè non approvava la legge contro i principi pretendenti;

È deplorabile che il ministero delle colonie intenda per la colonizzazione di servirsi esplicitamente di missionari cattolici e lo si sostenga in questi giorni in cui, per segreti accordi col Vaticano, si restituiscono segretamente i fondi sequestrati a vescovi e parroci.

Ciò tutto sarà strano, curioso, deplorabile, e designerà una tendenza alla resistenza; sarà, come dice il *Diritto*, la inaugurazione della caccia al radicale, e noi dobbiamo constatarlo; ma dobbiamo pure riconoscere e constatare che anche in Francia il sentimento del pubblico si è desto, e che tutte le elezioni parziali dinotano che non si vuole punto tornare indietro.

Ferry avrà creduto ingraziarsi i conservatori; essi però ne prenderanno maggiore baldanza, come i nostri trasformisti.

Ferry avrà pensato di accentuarsi all'estero; ma all'estero non badano a lui ma al popolo francese.

Ferry avrà preteso fare un colpo atteggiandosi a nuovo Gambetta; ma gli mancano i precedenti e il genio.

Noi perciò la sua situazione la vediamo indebolita; noi vediamo il popolo francese che dà ancora una volta la prova più solenne della propria fede nella causa repubblicana, e ne purificherà così sempre più l'essenza; noi siamo convinti che il presidente stesso della repubblica, Grevy, è tale che mostrasi sempre convinto della propria responsabilità di fronte alla nazione.

I veri repubblicani continuano a mostrarsi d'accordo; e i pericoli di reazione dilegueranno prima ancora di essere comparsi sull'orizzonte.

In una repubblica i poteri segreti non possono porre radici; e in ciò sta appunto la forza di quelle istituzioni, che ancora una volta dimostreranno in Francia come la libertà con esse non può punto pericolare.

HOHENLOHE

Nei circoli vaticani, si smentisce recisamente la asserzione degli organi officiosi del governo, che la visita, dal cardinale di Hohenlohe, fatta all'ambasciatore italiano a Monaco, iniziò pratiche di conciliazione.

Il cardinale avrebbe visitato l'ambasciatore italiano e il reverendo Döllinger capo dei vecchi cattolici, per recare sfregio al papa.

Dicesi, in quei circoli, che l'Hohenlohe sia partito da Roma, non per dissensi religiosi, ma per cose sue personali. — Avendo fatto vita splen-

dida ad Albano, trovavasi dissestato. Più volte, pare, insistesse presso il papa per ottenere aiuti, che gli vennero negati sempre. — Ultimamente, avendo ottenuto udienza da Leone XIII, reclamò contro il sistema di fare assorbire tutte le rendite della chiesa, dai favoriti del papa, cioè dai suoi nepoti ed altri parenti.

Leone, avrebegli risposto aspramente che non subiva pressioni, come capo della chiesa. Hohenlohe minacciò le sue dimissioni dal vescovato di Albano e le diedi, per ottenere una più ricca diocesi; ma il papa non fece alcun passo per fargliela ritirare.

La storiella che gli avesse mandato due monsignori per indurlo a non partire sarebbe falsa.

Hohenlohe irritato, avrebbe dato esecuzione alle minacce, principiando dal visitare Döllinger e l'ambasciatore italiano in Baviera.

Però non ostante tutte le smentite del Vaticano sembra che il dissenso sia serio.

I vecchi cattolici tedeschi hanno perfino spedito a lui un indirizzo di congratulazione; la questione finanziaria fu da lui accolta con favore per coprire l'atto di disobbedienza.

Per la questura... ogni giorno una!

L'abbiamo veduta bazzicare coi tenenti postriboli come ad Alessandria; la vedemmo complice delle estorsioni e degli assassini cogli Strigelli, coi Tanino, coi Curletti in Torino.

Vediamoli oggi scannarsi fra di loro.

Si sono scannati a Roma, dove certo Bellarducci smesso all'improvviso di leggere le *Massime Eterne* (strana lettura!) si scagliò addosso a certo Latini e adagio adagio in punta di piedi, rattenendo il fiato, afferrò per la gola quel suo compagno, e diedegli quattro colpi di coltellaccio al collo, alle orecchie, e alla faccia.

Col massimo cinismo offrì quindi il polso ai ferri dichiarandosi lieto d'essersi vendicato.

E di che?

Perchè il Latini avevalo accusato di trascuratezza.

Brave davvero le nappine azzurre!

Onorevole Depretis, ci vuol altro che inchieste Astengo! Ci vuole una epurazione generale; ci vuole un trasformismo *sui generis* assai appropriato, e più utile di quello ch' Ella va cercando con Minghetti.

A questa gente sono affidati l'onore e le sostanze dei cittadini... perfino il sorvegliare i deputati!

Possono esserne loro contenti?

Invece si pensa a palliativi ridicoli!

Si vuol munirle dell'elmo di Scipio!

Saranno più belle, onorevole Depretis, ma a quel nuovo lucichio

non risalterà di più il marciume?

Ci vuole altro che... l'elmo di Scipio; per certune ben si vede che ci vogliono... le catene ai piedi. Ed ora che leggano pure le *Massime Eterne* del De Liquori come il Bellarducci, e le alternino col regolamento sulla polizia dei costumi; l'è tutta una minestra, ma si vede quale miscuglio riesca a putrefare un corpo, cui sono affidate tante cure, e che, a ogni costo, conviene purificare e rialzare di fronte al paese.

Zorilla agli Spagnoli

Ruiz Zorilla ha indirizzato, per mezzo del suo organo, il *Porvenir*, il seguente proclama ai repubblicani di Spagna:

« Raccogliamo ai nostri correligionari ed a tutti i repubblicani madrileni la massima prudenza.

« Quelli che hanno recentemente provocato delle manifestazioni ufficiali d'entusiasmo in favore della monarchia provano il sentimento del loro isolamento e assidua il loro giuoco, mediante manifestazioni contrarie.

« Se la polizia ed i pubblici funzionari della restaurazione fanno sforzi per scuotere l'opinione repubblicana, se provocano disordini affini di renderne responsabili i repubblicani dobbiamo guardarci dal cadere in un agguato così volgare. Noi abbiamo un capo illustre e prudentissimo, e abbiamo affidato alla sua volontà e saggezza la direzione delle nostre forze.

« Non ci rendiamo strumenti della polizia.

« La disciplina per i partiti gettati fuori della legalità è necessaria quanto per gli eserciti in campagna.

« Non spandiamo la nostra polvere in semplici salve, o repubblicani progressisti; non compromettiamo, col nostro ardore ed entusiasmo, la grande causa della democrazia.

« I repubblicani spagnuoli aspirano a dare delle battaglie grandi e definitive e non già delle scaramucce parziali e sterili.

« Ciò che diciamo ai nostri correligionari, lo diciamo pure a tutti i repubblicani spagnuoli, che ci stanno ugualmente, a cuore, e che sono interessati a rendere il governo attuale responsabile di qualsiasi disordine che potesse scoppiare per opera sua affine di favorire la causa monarchica.

« Quando gli agenti provocatori agiscono così sta ai repubblicani di provare la loro prudenza, moderazione e calma. »

Il nuovo ambasciatore inglese

Fra giorni partirà per l'Italia sir John Savile Lumley, nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Eccovi alcune notizie sulla sua carriera diplomatica. Cominciò nel 1842 come addetto alla legazione inglese a Berlino, fu poi con diversi gradi a Pietroburgo nel 1849, a Washington nel 1854, a Madrid nel 1858, poi ancora a Pietroburgo nel 1859, a Costantinopoli nel 1860, a Pietroburgo ancora nello stesso anno, a Dresda nel 1866, a Berlino nel 1867, e dal

1868 ad oggi a Bruxelles, come ministro. Ora è promosso come ambasciatore a Roma.

Sir Savile Lumley ha però più di 60 anni, è celibe, e dicesi sia un uomo di grandi qualità.

La voce degli irredenti

Arresto a Trieste

L'altro giorno alle ore 2 il famigerato agente di questura Petronic, accompagnato da buon nerbo di poliziotti, perquisiva la casa del giovane Carlo Sfetz, agente di commercio.

Quantunque gli sbirri frugassero e mettersero tutto sottosopra per ben 3 ore, tuttavia nulla di compromettente venne ritrovato, ciò che però non impedì alla polizia di arrestare, poco dopo il Sfetz che passeggiava per la Piazza Grande. Venne tradotto alle Carceri criminali. L'Alba, che, uscendo di sera, narrava l'accaduto, fu tosto sequestrata.

Nazionalità di Trieste

Contro le continue offese recate dal governo austriaco, all'autonomia e alla nazionalità di Trieste, la Dieta con enorme maggioranza approvava il seguente significantissimo ordine del giorno:

« La Dieta triestina, riferendosi ai ripetuti deliberati delle anteriori sessioni, riafferma la intangibilità dei diritti storici della città di Trieste e rinnova i voti costantemente formulati a tutela della autonomia e della nazionalità della medesima ed in favore della attuazione e dello sviluppo delle leggi dello Stato in conformità ai principii del moderno incivilimento. »

Questa risoluzione verrà trasmessa al Consiglio dei ministri.

Arresti a Gorizia

L'altra notte dagli agenti di P. S. furono operate due perquisizioni per motivi politici, in seguito alle quali vennero fatti tre arresti.

Ignorasi se furono trovate carte od altri atti compromettenti gli arrestati.

Questo fatto destò tuttavia gravissima impressione nella popolazione di Gorizia.

Italianità del Trentino

Alle scuole italiane di Trento si cerca dare un po' di vigore e d'indipendenza.

Il Consiglio comunale di quella città ha approvato un ordine del giorno, in cui si delibera che si facciano pratiche presso il governo austriaco, perchè non s'accettino nelle scuole popolari tedesche i giovani italiani se prima non hanno frequentato regolarmente una scuola italiana, e perchè il ginnasio italiano sia indipendente da altri istituti e dal ginnasio tedesco.

Dubitiamo assai che il governo del cavalleresco sia così compiacente da dare ascolto ai trentini.

A Trieste ed a Trento l'Austria non mira che ad uno stesso scopo, con mezzi diversi: a Trieste distruggere l'italianismo contrapponendogli l'elemento slavo — nel Trentino favorire l'elemento austriaco a danno della preponderante nazionalità italiana.

Ma impicchi, o corrompa; adopera la frusta o lo zucchero, Trieste e Trento sono e saranno sempre di lingua, di sentimenti, di aspirazione, essenzialmente italiane.

Notizie Estere

La *Gazzetta Italiana* dice che una persona di fiducia dell'on. Depretis trovò ora a Parigi per trattare la convenzione ferroviaria con alcune case estere e nazionali. La convenzione verrà pubblicata dopo la approvazione del progetto sull'esercizio ferroviario.

Nel corso della settimana l'on. Mancini invierà una circolare alle potenze per la convocazione del Congresso sanitario.

La nota propone che il Congresso si raduni a Roma.

È compiuta la preparazione del nuovo codice penale, accettandosi integralmente il progetto Zanardelli, con l'unica modificazione di esservi stati inseriti anche i reati di stampa.

Qualche giornale ufficioso tedesco crede che le relazioni della Porta coll'Italia sieno intorbidate, in seguito alle trattative commerciali.

La Porta non vuole entrare in negoziati coll'Italia per un nuovo trattato di commercio, e dall'altro canto sembra che l'Italia persista sopra un nuovo trattato, ed ha significato alla Porta che se essa perdura nel suo rifiuto, l'Italia considererà l'attuale come ancora in vigore per una seconda serie di anni.

Il segretario generale del ministero dei lavori pubblici ha tenuto una riunione di tutti i capi di divisione al fine di sentire il loro parere per le prossime promozioni, che dovranno aver luogo fra gli impiegati di quel dicastero.

Notizie Italiane

nione dichiara che non soltanto la Repubblica, ma anche la patria è nuovamente in pericolo per colpa dei repubblicani spostati. Indica il programma della democrazia: Elezione della costituente, separazione della Chiesa dallo Stato, riforma giudiziaria sulla base del principio elettivo, trasformazione delle imposte, soppressione del volontariato di un anno, educazione militare obbligatoria per tutti gli uomini validi.

Attendiamoci dunque un'apertura delle Camere assai burrascosa.

Il giornale ufficiale di Bucarest pubblica la dimissione di Starescu, ministro della giustizia. Il motivo delle dimissioni è di carattere politico secondario. Circolano voci di dimissioni d'altri ministri, ma vanno

APPENDICE 22

L'EBREO DI SOFIEVKA

— Foma, disse Kortchenko con triste accento, ma fermo, se è per parlarmi del passato che tu sei venuto qui, faresti meglio ad andartene; questo argomento mi è penoso e su di esso non voglio ritornarvi.

L'ebreo, rimasto fino allora in ginocchio in un'attitudine supplichevole, s'alzò; i suoi occhi saettavano un fuoco diabolico; egli sprofondò le mani nelle sue saccoccie, si saldò insolentemente sulle gambe:

— Se la è così, Boris Paulovitch, egli disse, vengo diritto allo scopo e vi dichiaro ch'io non acquisterò più la vostra acquavite, che i contadini ricusano di bere. Dacchè avete surrogato la segala con i pomi di terra e che concimate le vostre terre con le ossa, essi sono persuasi che voi volete avvelenarli e che avete stretto un patto col diavolo... Guardate, non più tardi di ieri, siete stato sorpreso errante nel cimitero, s'intesero dei

colpite, come le liste fantastiche di nuovi gabinetti, con molta riserva. Accertasi l'entrata nel gabinetto di Majorescu, rappresentante delle idee dei giovani conservatori ed amico della Germania.

I giornali ufficiosi serbi commentano benevolmente la circolare di Kristic ai prefetti. Soltanto trovano non motivata la minaccia delle misure eccezionali. Fu un vero colpo di stato: — diciamo noi.

Il tribunale militare provinciale di Zagabria, mandò il capitano auditore Schaller a Glina per far i rilievi del processo del negoziante Urica attualmente in prigione, accusato di aver ingaggiato dei contadini per far scoppiare una insurrezione in Bosnia.

Dopo il ritorno di Wood in Egitto, saranno ritirati e partiranno per l'Inghilterra tre dei sei reggimenti inglesi che vi si trovano.

Ulteriori disposizioni non saranno prese prima di novembre.

Constata da Hong-Kong che una conciliazione colle Bandiere nere è impossibile e che è necessario distruggerle. Credesi sieno imminenti nuovi conflitti sino alla vittoria definitiva; confermasi che le Bandiere gialle hanno dappertutto fatto causa comune colle nere.

Corriere Veneto

Collegio di Treviso I.

Siamo lieti di annunciare che la candidatura al Parlamento di **Isidoro Coletti** va acquistando sempre maggior terreno.

Giovane colto, intelligente, di specchiata onestà, di principi schiettamente democratici e di un carattere che non conosce pieghe, volenze od equivoci egli sarà il degno successore del compianto Antonio Mattei.

Egli farà onore al collegio e nel Parlamento propugnerà col voto e colla parola tutte le riforme che fanno parte del programma della democrazia.

Speriamo poter dare sempre migliori notizie sui progressi di questa ottima candidatura.

Da Mogliano

16 ottobre.

La chiusa delle feste

Domenica passata si chiusero le feste di beneficenza. Avemmo la continuazione della pesca, le corse dei birroccini ed un'altra accademia. Gli spettacoli riuscirono molto bene, be-

colpi di scure... Che cosa potevate fare là dentro, nel colmo della notte, se non scassinare le tombe e impadronirvi degli scheletri?

— Miserabile! esclamò Nikita lanciandosi sull'ebreo, col pugno levato, pronto a schiacciare come un retille.

Foma s'addossò al muro facendo scudo delle sue mani alla testa.

— Aiuto! aiuto! egli gemeva, come se avesse ricevuto il colpo temuto.

— Lascialo, disse con foga voce Kortcheuko. Rovesciato sulla spalliera della poltrona, egli aveva chiuso le palpebre e un pallore cadaverico si era ad un tratto sparso sul suo viso.

— Boris Paulovitch, che avete? Vi sentite male? domandò Nikita, precipitandosi in di lui soccorso.

— Non è nulla... un capogiro passeggero, disse Kortcheuko, allontanandolo dolcemente con la mano. — Poi, voltandosi a Foma, che lo contemplava con occhi spaventati: — Sto bene, disse, tu puoi andartene adesso.

Il suo accento era così reciso, malgrado la sua dolcezza, che l'ebreo, ricacciando la testa nelle sue spalle, si strinse lungo il muro e sguscio dalla porta. Per paura d'essersi ingannato da Nikita, la collera del quale era trattenuta dalla presenza del pa-

nissimo l'accademia diretta dal valente maestro C. Rossi. Il teatrino dell'Istituto Astori, gentilmente concesso anche questa volta, era pieno zeppo, tanto che bisognò rimandare qualche duno; s'immagini che i posti riservati erano già stati tutti venduti il venerdì precedente. — La prima parte dell'accademia fu dedicata alla musica seria; la seconda all'umoristica.

Nella prima avemmo il piacere di riapplaudire quasi tutti gli egregi dilettanti che veramente dilettarono il pubblico: la signorina Malliani nell'aria: *Il mio ben quando verrà*, del vecchio Paisiello; la signorina Petich dalla voce poderosa nell'aria: *O mio Fernando, della Favorita*. A queste signorine dilettanti s'aggiunse l'egr. prof. S. Pucci, cantando la romanza del Rotoli: *Mia sposa, sarà la mia bandiera*, in quel modo che tutti sanno. — Nella parte strumentale s'ebbero meritissimi applausi le signorine Alpron (violin), e Ferroni (piano), che con altri signori, presero parte alla esecuzione della bellissima: *Preghiera dei Bardi*, di Godefrid; e si distinsero molto anche i signori: Dal Bianco, egregio pianista, che suonò la 2ª *Rapsodia Ungherese*, di Liszt; ed il signor Priuli-Bon di Padova, che piacque assai nella *Fairy Legend*, di Oberthur per arpa. Anzi questo giovane sorprese il pubblico per gli immensi progressi fatti dall'anno scorso; che questi siano valido pegno di maggiori progressi futuri!

Nel concerto umoristico il pubblico rise proprio di cuore. Che cosa infatti di più umoristico del discorso di inaugurazione fatto dallo spiritosissimo maestro Rossi? o di più esilarante dello *Squassetto musicale*, eseguito con certi strumenti che a Padova stan di casa lungo il selciato del Santo? Questo pezzo assieme alla romanza: *M'appari, della Marta* (che apparì proprio sotto una forma affatto nuova), col *Duetto fra due gatti* (Rossi e Pucci), con la *Meditazione di Gounod*, uccisero il pubblico e lo fecero prorompere in omeriche risate; provocandole sia coll'umorismo sparso a piene mani in quei pezzi, sia coll'ammirabile serietà degli esecutori. — L'anno scorso il M. Rossi condusse la sua compagnia umoristico-musicale a Treviso e vi incontrò grandissime simpatie; che successione non farebbe a Padova!

E così nell'allegria sono finite le feste, le quali hanno dato anche un buon esito finanziario. — Il provento è destinato a beneficio della locale «Prima società italiana di patronato dei pellagrosi» la quale procede ottimamente. Il Comitato, valente ed operoso, può andar lieto di aver fatto bene tutte le sue cose.

drone, prese a correre finchè fu giunto a casa. Là respirò liberamente e un largo sorriso irradiò la sua faccia inquieta, tutta bagnata di sudore.

Dopo la partenza di Foma, Kortcheuko, appoggiando i gomiti dalla tavola posta a fianco della poltrona, aveva nascosto il suo capo nelle mani. Era questo dunque la meta della sua vita! I contadini, questi suoi figli diletto, l'accusavano di avvelenarli, di profanare le tombe dei loro antenati! Essi lo credevano protetto dalle potenze infernali!

— Ah! è soverchia ingiustizia! mormorò con accento disperato.

E pianse a lungo. Non pensò, nemmeno per un istante, al danno materiale che gli recherebbero così orribili accuse; egli non provava che una pungente angoscia d'esser in tal maniera giudicato da coloro ai quali non aveva fatto che del bene e sentiva che oramai la vita non sarebbe per lui che un prolungato dolore. Egli non scorgeva che desolazione e rovina intorno a sé, le sue affezioni distrutte... Le molla della sua energia erano spezzate; non credeva, non sperava più in nulla. Non volendo più oltre continuare un commercio che gli aveva procurato tanti dolori, ordinò di chiu-

Mogliano. — La «prima società italiana di patronato dei pellagrosi» inaugurerà domenica il primo ospizio.

Udine. — La *Patria del Friuli* è informata che proseguono e sono a buon porto le pratiche per l'impianto del cotonificio alla grande cascata del Ledra.

Venezia. — A quanto dicesi, la Giunta municipale avrebbe deliberato che le nuove elezioni amministrative si facciano nella domenica 18 novembre.

Vicenza. — Crisi municipale; due assessori sono dimissionari.

Vittorio. — Sindaco e giunta rassegheranno le loro dimissioni.

Corriere Provinciale

Cartura. — Certo S. A. entrò nei fondi di certo Guidone Maritani e tagliatevi alcune piante accingevasi ad esportarle quando sopraggiunse il proprietario e al ladro non ne restò altro che fuggire in fretta lasciando sul luogo la sua furtiva.

Codevigo. — Infelice! Angelo Scarparo era un contadino, il quale scendendo da una scala a pioli ebbe la sventura di precipitare a terra; cadendo riportava tali lesioni che poche ore dopo moriva.

Galliera. — Certi R. G. e I. A. penetrarono in un terreno dell'imperatrice d'Austria Maria Anna e vi tagliarono parecchie piante. L'intento di esportarle; sopraggiunto però un guardiano, essi si diedero senz'altro alla fuga.

Masera. — Per futili motivi vennero tra di loro a rissa certi L. S. e G. L. Nella rissa l'ultimo riportava un tale colpo di bastone giù per la testa che n'ebbe una ferita guaribile, appena in otto giorni.

Pieve. — Il Consiglio comunale a unanimità di voti elesse a direttore di quel ginnasio il prof. Odoardo Genari Da Lion.

Cronaca Cittadina

Per la povera bambina.

Ecco nuove offerte per la povera bambina Amalia Andreotti per fornirle di un velocimane:

Liste precedenti . . . L. 62.50

N. N. » 5.—

Rosaneli Cesare . . . » 2.—

L. 69.50

Avanti e coraggio, o cittadini; a-reneremo prossimi al porto?

Allargamento al Gallo. — Leggiamo nella *Stampa* che nella seduta del 13 il consiglio superiore dei lavori pubblici respinse la proposta di dichiarazione di pubblica u-

dere la distilleria: da questo giorno, egli si chiuse nel suo gabinetto da lavoro e a nessun costo volle sortirne.

Foma trasse partito da tale sequestro volontario per insinuare ai contadini che, sentendosi colpevole, Kortcheuko paventava di farsi vedere al villaggio; ma quest'asserto non fu accolto con la credulità da esso desiderata. I contadini già erano un po' pentiti delle loro accuse troppo pronte. La distilleria del padrone essendo chiusa, l'acquavite fornita da Foma proveniva da un'altra sorgente e tuttavia essa non era migliore. Si cominciava a chiedersi se non fosse l'ebreo quegli che la annacquava per trarne maggior guadagno. Un sordo malcontento si propagava. Gli ebrei divenivano di momento in momento sempre più intrattabili; l'insolenza di Foma in particolare non conosceva più limiti; alla menoma protesta, gli uscivano dalla bocca delle orribili minacce. Tutti tacevano, perchè stava disgraziatamente in poter suo di ridurre tre quarti degli abitanti di Sofievka alla completa rovina, ma l'odio s'ammassava nei cuori.

Intorno a questo tempo, una domenica, dopo la messa, il prete annunciò che Kortcheuko era gravemente

tilità dell'allargamento del Gallo.

Che cosa ne avverrà?

Avremo a soffrire dunque nuovi ritardi nei lavori?

Speriamo di no.

Quanta miseria! — L'altro giorno dicemmo due parole sulle strattesse in cui versa la Congregazione di carità, la quale non ha proprio, per così dire, i fondi per andare avanti; dobbiamo tornarvi sopra perchè ciò è deplorabilissimo ben di più in questi giorni in cui per gli sloggi, le domande vi fioccano numerosissime e la Congregazione di Carità, per quanto convinta della giustizia delle domande trovatisi nella dolorosa necessità di respingerle. Eppure quanti bisogni, che non ammettono remora!

Noi stessi ieri avemmo la visita di certo F. N. già benestante, onestissimo pizzicagnolo e adesso mediatore, il quale ci dichiarava che per quanto lottasse per mantenere alla meglio la povera sua famiglia, egli non poteva certo adesso sopperire al fitto, cosicchè sta proprio per essere gettato sul lastrico assieme a tutte le sue creaturine. E questi bambini sono nientemeno che sei!

Avendolo conosciuto in altra condizione ci si agghiacciò proprio il cuore; e dicemmo subito perchè i suoi ex-collegli di professione, i quali pure adesso si servono di lui per mediazioni in acquisti dei loro generi, non pensano a racimolare le poche decine di lire che pure basterebbero a salvare lui e l'infelice famiglia? - Qualcuno è ben ricco e nulla gli costerà il tirar fuori qualche lira; altri si ricordano invece il famoso *hodie mihi, cras tibi*.

Ecco perchè vogliamo credere che al povero F. N. all'ultimo istante non mancherà l'aiuto.

Bisognerebbe però che i ricchi si capacitassero come faccia d'uopo dare alla Congregazione di Carità i mezzi per muoversi. A un caso isolato si rimedia; a tanti altri no!

Ma di questo non si dovrebbe parlare in un'epoca che la questione sociale batte inesorabile alle porte, e che generale è il risveglio. Ognuno di questi casi non dovrebbe essere uno spaventoso memento per i nostri milionari? E non starebbe nel loro ben inteso interesse lo scongiurarne le probabili catastrofi?

P.S. Erano appena stampate queste linee quando il signor Alessandro Rubin ci fece recapitare lire due a favore del povero F. N.

Avanti dunque! l'opera è incominciata! gli si procuri il mezzo di stare al coperto, a lui e i suoi teneri sei bambini!

Le campagne. — Dal solito bollettino del ministero d'agricoltura in-

ammalato dal giorno prima e ch'egli pregava per lui. I contadini che stavano per uscire dalla chiesa si fermarono dolorosamente sorpresi. Da molto tempo essi ignoravano quello che accadeva dentro del castello; nessuno sapeva della malattia del proprietario. Un mormorio di pietà percorse l'assemblea; tutti rimasero e un contadino si recò ad avvertire gli usciti di ciò che accadeva. Essi rientrarono tosto e si fu in mezzo ad un silenzio solenne che il padre Afanasy supplicò l'Onnipotente di ridonare la salute a colui che soffriva. Quando il prete s'inginocchiò tutti gli adunati caddero pur essi in ginocchio facendo dei grandi segni di croce; alcuni congiungevano le mani pregando fervorosamente; altri con le braccia incrociate sul petto, contemplavano le sante immagini con l'occhio bagnato e mormoravano a mezza voce:

— Iddio signore, salvate il nostro padrone!

Kortcheuko, in causa di quell'emozione che tutti aveva invaso, era ritornato il signore amato degli anni trascorsi. Alcune donne singhiozzavano.

[Continua.]

MANCIA

competente a chi, avendo trovato un cane da caccia bracco, mantello cenere a macchiette nere con piccole orecchie, lo consegnasse in Via S. Agata, N. 1683. 3128

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno. Per trattative e visita rivolgersi all'Agenda di Pubblicità a S. Andrea. 3111

Trasloco

Il sottoscritto avvisa la sua Clientela di essersi oggi trasferito con l'esercizio di Sartoria nella casa Olini, N. 6. dirimpetto al caffè Pedrocchi, e precisamente all'angolo della Via Sal Vecchio.

Nella lusinga di vedersi favorito di commissioni promette dal canto suo esattezza nel lavoro, precisione di taglio ed onestà dei prezzi. 3121 GIUSEPPE BELLONDI.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA TAPPETI DI COCCO detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc. P. Bussolin - Venezia Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani - Via Eremiani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Howe & J. originali - Prezzi fissi. 3116

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 53 - Padova Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni Sconta - Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni. Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125 Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di LIRE 300 oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media per l'acquirente di L. 50 - per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Nuova Scoperta ACQUA AURORA

Premiata nel 1893 Chi desidera mantenersi la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attonersi strattamenti alle ricette unite a fianco. Inventore e fabbricante Antonia Bulgarelli - Padova, Via dell'Università, N. 6. Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bessola - in Venezia all'Emporio di S. Cassa. 3114

BIBLIOGRAFIA

STELLINA DI B. GIOVINI

Quando un romanziere, oltre che ad una fervida e profonda fantasia possiede anche un ricco tesoro di italiane eleganze, ben certo egli è di acquistare un nome onorato. Così si può dire del B. Giovinì. Il libro che di recente ha veduto la luce, « Stellina » è una nuova rivelazione del suo ingegno, forte ingegno. In lui abbiamo due somme ed indispensabili doti: la coscienza del vero e lo studio della filosofia; doti che lo rendono vieppiù simpatico gradito interessante. Però, badiamo bene: così l'onestà non è mai offuscata dal benché menomo alito corruttore dell'impudicizia o da quello, più ingrato e venefico, della bestemmia. È fine arguto piacevole: elegante nel descrivere, nel trattare i soggetti, nel delineare i tipi, nel presentare l'immagine; accoppia allo studio reale appassionato la mite virtù del patetico, del soave, dell'arguto. Crea figure di donne indimenticabili; figure di fanciulle sensive caste pudiche, dai dolci e pensosi sembianti, dalle parole calde d'amore e dalle pupille vive di fiamme: — crea figure di vergini divine, che hanno la potenza d'amare e di sacrificarsi; vergini fidenti buone rassegnate, che vivono di una vita letificata dalla speranza nell'avvenire e dalla fede in Dio. Certe volte par come ispirato da visioni intense, da melodie spirituali, da idilli rugiadosi: ora è melanconico querulo scolorito, ora gaio cortese folle: poi la sua voce è inno d'affetto o epicedio di morte: ora è la luce infinita riflissa sull'infinito ed ora lo smarrimento disperato dell'angoscia. Stellina è il simbolo dell'amore, Stellina è l'ispirazione del poeta, è idea possente, concetto divinizzato. Noi chiediamo a questa creatura geniale splendida solenne: c'è il pensiero? Sì? Adoriamolo. Il pensiero per noi è Dio, Dio che ha trasfuso un raggio celeste di luce nell'anima di un suo angelo. Accanto a questo fiore della Natura ne sorge un altro, ma pallido triste moribondo: è Paolina, la calma Paolina, malata di tisi, che soffre quanto si può soffrire e che pure ha tanta forza di dissimulare, di sorridere, di rallegrarsi e che vinta dal male

«... Piaga la fronte bianca Qual margherita... Poiché l'umor gli manca»

e piange in segreto, pregando, chiedendo pietà: « Ah! no, no, mamma mia, io non voglio morire... io no, no. » grida l'addolorata in un parossismo di disperazione, e quel gemito si perde in un rantolo stridulo breve straziante, finché la poverina, esausta di forze, livida dalla febbre, apre per un'ultima volta la bocca e assorbe l'aria che le fugge... allora cade riversa all'indietro, diaccia, trasfigurata.

Similmente sono tratteggiati gli altri personaggi. Francesco Sauri una buona pasta d'uomo, un uomo di stampo antico e che ha la virtù di una pazienza certosa, quasi proverbiale fra quei buoni terrazzani cadonini. Ugo Tonetti un giovine allegro, che conduce una matta vita, che beve come un tedesco, che fuma come un turco, un buontempone insomma, senza noie e senza scrupoli. Battistelli Dei Mori uno scettico dell'oggi, un filosofo minuscolo, in una parola bue più che filosofo. Giorgio Alfredo uno di quei tanti scapestrati che tutto pigliano a trastullo, che giudicano col solo governo dell'apparenza, che di tutto si gabbano o sogghignano senza poi saperne il perchè. Attilio Biondi uomo di fibre delicatissime, informato dell'anima la più armonica, sempre ridente del riso più schietto ed aperto che mai. Ecco la vispa Amalia con i teneri labrucci di bambina, che s'inebria di luce estiva e di canto, che ama gli svaghi della campagna, il sole, i fiori, la vita: ecco Marta cortese, disinvolta, gioviale; Giulia intelligente, romantica, artista. Così tutte queste rorida e gemee figure di fanciulle ti paiono emergere da un sogno e salire candide e tranquille per il grande azzurro arco del cielo, e salire sempre, sempre più, finché si dileguano vaporose nelle solitudini infinite.

Bergamasco Camillo (Rustico dei Filippi).

Un po' di tutto

La condanna dello czar. — La Vossische Zeitung, pubblica il testo della sentenza di morte contro lo czar emanata dai nihilisti. Essa dice che questa condanna è stata pronunciata contro Alessandro perchè ha lasciato trascorrere il tempo assegnatogli per l'introduzione delle riforme.

Alle meste cerimonie erano rappresentati i municipii di Treviso, Bassano ed Asolo; l'Università di Padova ed il Seminario di Treviso; l'Accademia dei Lincei, l'Istituto di Venezia e l'Ateneo di Bassano. In chiesa l'arciprete don Natale Verrato parlò della scienza filologica e musicale e del patriottismo del defunto; ed al cimitero parlò splendidamente il prof. Ferrai, (accennando ai meriti sommi e non ancora bene conosciuti dal Canal) ed il deputato Morpurgo, quale rappresentante dei Licei.

Nel trigesimo della morte il professor Ferrai leggerà a Padova il discorso commemorativo; ed allora si conosceranno del Canal quei meriti che la di lui umiltà, troppo rara a questi tempi, tenne sino ad ora nascosti.

Un busto. — Desideriamo esprimere l'impressione destata in noi dalla vista del busto al compianto Leone Trieste, scolpito dal signor Giovanni Rizzo, giovine intendentissimo di belle arti.

Il busto, che poggia su di una stretta quadratura di marmo, sotto l'arcata del portico principale della Casa di Ricovero in via Beato Pellegrino — rappresenta l'immagine del L. Trieste. I lineamenti sono resi perfettamente, come pure è reale l'espressione del volto. La lunga barba scende magnifica sul petto. L'occhio severo e instigatore è vivo, intento.

Noi tributiamo sincere lodi all'intelligente scultore sig. G. Rizzo promettendogli un brillante avvenire.

Rinvenimento. — Stamane in via Portici Alti le guardie di pubblica sicurezza Francesco Gaban trovò un portafoglio contenente un viglietto del lotto e due immagini di Santi. Chi volesse recuperarlo non ha che a rivolgersi allo stesso Gaban.

Teatro Garibaldi. — Della commedia *I oci dal cor* è inutile fare l'analisi e la lode. Tutti conoscono questo capolavoro del Gallina, tutti hanno provate le ineffabili emozioni che suscita nel cuore dello spettatore la finezza di osservazione, e la profondità di sentimento che sono assoluta privativa del simpatico autore. E certo l'esecuzione fu inappuntabile. Tutti, tutti gli attori cavarono l'applauso caloroso e spontaneo, ed ogni spettatore uscì da teatro col desiderio di riudire la commedia che rivela ad ogni rappresentazione nuove bellezze, mostrandosi sotto nuovi e sempre attraenti aspetti.

Questa sera *La bozeta de l'ogio del Selvatico degno compagno del Gallina*. Inutile dire che quando si rappresentano queste commedie della buona e vera scuola veneziana il pubblico accorre ed accorrerà a teatro in massa.

Una al di. — Si parla di storia romana in una conversazione serale, ove sono dei licenziosi d'onore. Una signorina domanda a un giovanotto: — Ma lei si getterebbe, per Roma, come Quinto Curzio, in una voragine? — Per Roma, no; ma per... una romana, sì!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia veneta-goldoniana E. Zago e C. Borisi amministrata da Enrico Gallina rappresenterà: *La bozeta de l'ogio* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 18 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 90.97.1/2
idem fine	» 91.10. —
Genove	» 78.25. —
Banco Note Aust.	» 2.10. —
Marche	» 1.23. —
Banche Nazionali	» 2225. —
Mobiliare Italiano	» 813. —
Tabacchi	» 586. —
Meridionali	» 507. —
Tramvia Padovano	» 282. —
Costruzioni Venete	» 340. —
Cotonificio veneziano	» 233. —
Banche Venete	» 182. —

ustria e commercio si dice nei riguardi del Veneto che il raccolto delle uve non promette molto, che anzi in alcuni luoghi, come nel Polesine, si calcola la metà del prodotto ordinario: in altre località invece le uve non sono scarse, ma solo in ritardo di maturazione e danneggiata dalla stagione e peronospora. Si desiderava il bel tempo anche per il granturco e per il riso, i cui raccolti sono in generale soddisfacenti.

E questo bel tempo può dirsi che abbia sussistito fino ad oggi, cosicché in molte parti l'uva che credevasi non avesse a maturare, si è invece maturata; il raccolto quindi sembra debba infine riuscire più abbondante di quanto prevedevasi.

Anche le seminagioni dei frumenti vanno benissimo.

Regia privata. — Presso la locale Intendenza di finanza il 5 novembre si procederà all'appalto della rivendita n. 10, Comune di Este via S. Antonio, nel Circondario di Este, nella Provincia di Padova.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di Lire 1281.71, cioè:

- L. 1262.37 nel 1880
- » 1289.12 nel 1881
- » 1293.66 nel 1882

La rivendita suddetta deve levar i generi al magazzino in Este.

Lavori ai nostri fiumi. — Le aste indette precedentemente essendo andate deserte si procede a nuovi appalti presso la nostra prefettura:

a) nel giorno di martedì 24 per la delibera del lavoro di rimonta della scogliera col rivestimento della scarpa con sasso a secco a sinistra del fiume Brenta alle fronti Parpaiola e Breda in Comune Censuario di Peraga.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 23 maggio dec. di L. 23095.34.

b) nel giorno di venerdì 26 per lavori a sinistra d'Adige in Volta Gallion e Drizzagno Corner nei Comuni di Masi a Piacenza d'Adige.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 giugno decorso di L. 26700.

Tipi perizie e capitolati trovansi ostensibili presso la prefettura.

Consorzio nazionale. — Il Comitato provinciale padovano di cui è presidente il barone Giuseppe Treves de' Bonfili inviò al Comitato centrale lire 73 — di cui sono lire 63 raccolte ad Este e Comuni finitimi e lire 10, inviate dal Comune di Loreggia per solennizzare la festa nazionale.

I Comuni estensi concorsero come segue: Este (offerta di privati) L. 18; Carceri, Vescovana, Vighizzolo, Ospedaletto, Cinto, Barbona, S. Urbano, Baone e Lozzo (Municipii) lire cinque cadauno.

Il signor Tommaso Angelo Castelli fece poi pervenire lire cinque al Comitato centrale a mezzo del dottor Paside Zaiotti, direttore della Gazzetta di Venezia.

Artisti concittadini. — A conferma di quanto abbiamo detto sull'esito del debutto del giovane Vittorio Brombara allievo del nostro Istituto musicale togliamo dal Tanaro giornale d'Alba le seguenti testuali parole:

« Il baritone signor Vittorio Brombara, quel simpatico giovane, con la sua voce simpatica e melodiosa incontra la generale simpatia ed approvazione; ha molta e bella voce, ottima scuola ed ha un bel possesso di scena. Egli è il protagonista dell'opera sostenendovi la difficile parte dell'Ebreo, e bisogna pur dire che gli applausi che gli prodiga il pubblico sono ben meritati. Per essere al principio della sua carriera, di questo giovine può predirsi un aureo avvenire. »

Funeralia. — Imponenti riuscirono i funerali fatti al compianto abate Pietro Canal, già professore emerito della nostra Università, spirato, come già annunziammo nel ridente Orespano Veneto ove erasi ritirato.

PREMIATA
con Medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

SANTA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico.	grammi 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (se. quiossido)	» 0,0306
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	» tracce
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

Ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Renti, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Manzoni e C. Milano, Via della Sala, 16; Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.
Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire 0.90 la bottiglia. 193

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui compresi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludevano lo sviluppo colerico, e nel medio agli acciacciati residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vesputici, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

Concorso Medico

aperto a tutto 20 ottobre in una di queste condotte resasi vacante, collo stipendio di lire 2300 esente dall'obbligo del cavallo e tassa di R. M.

Calcinato sul Chiese

1 ottobre 1883.

3125

Pronta, certa e Radicale

GUARIGIONE ED ESTIRPAZIONE

DEI

CALLI

AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano Corso Porta Romana, 2.

L. 1,50 scat. gr. — L. 1. scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.

CERTIFICATI

Egregio Sig. Bianchi,

Dei Cerottini per l'estirpazione dei Calli ch' Egli mi diede sin dal 1º Agosto, io ne adoperai otto e mi guarirono perfettamente un occhio polino che mi tormentava da molti anni al dito mignolo del piede sinistro pel quale scopo soltanto ne feci acquisto, sebbene l'istruzione ivi unita non parla che di Calli.

Il Callo non è che superficiale, ma l'occhio polino invece s'infossa ed appoggia sul peristio, dal che ne risulta un maggior tormento e più difficile guarigione, che difficilmente si ottiene con altri mezzi come io stesso ho provato più volte inutilmente.

Può dunque aggiungersi alla detta istruzione anche per gli Occhi polini, usati i detti cerottini con diligenza e perseveranza.

Dott. POZZOLI GIUSEPE

Milano 18 Febbraio 1880.

Egregio Sig. Dottore,

Da oltre vent'anni fui tormentato da fersissimi Calli e nessun rimedio, la tanto decantata Tela all'Arnica non eccettuata, valsero a liberarmene.

Avendo ora applicato i Cerottini dalla S.ª V.ª inventati, come per incanto i calli sparirono; sicchè mi sento proprio rinascere a novella vita.

Grato di tanto beneficio non posso a meno di esternargliene colla presente la mia viva

riconoscenza, pregandola di voler in pari tempo gradire i miei più distinti essequi.

Di lei dev.mo Cav. Gennaro Torti
104, Via Moscova, Milano.

Milano, 4 Marzo 1878.

In Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro; Cornelio Luigi; Zanetti Giovanni.

184

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.